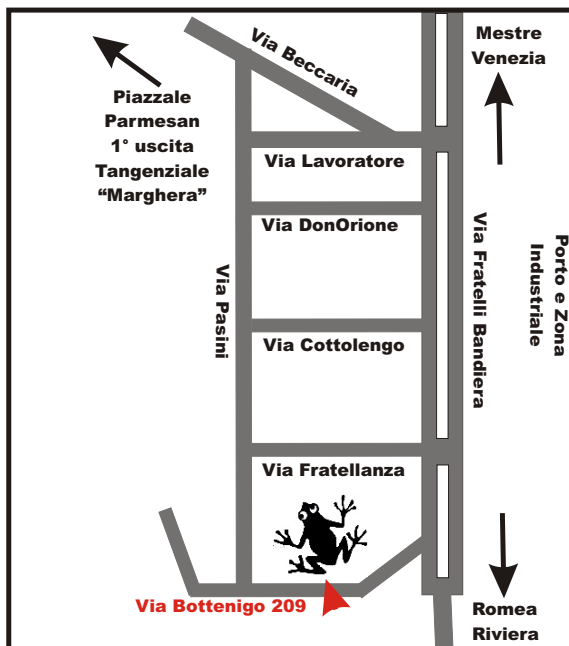


Massimo Filippi

Si occupa da anni della questione animale da un punto di vista filosofico e politico. È autore o coautore, tra gli altri, dei seguenti volumi: *Ai confini dell'umano. Gli animali e la morte* (2010), *I margini dei diritti animali* (2011), *Natura infranta* (2013), *Crimini in tempo di pace. La questione animale e l'ideologia del dominio* (2013), *Penne e pellicole. Gli animali, la letteratura e il cinema* (2014), *Sento dunque sogno* (2016), *Altre specie di politica* (2016), *L'invenzione della specie. Sovvertire la norma, divenire mostri* (2016), *Questioni di specie* (2017) e *Genocidi animali* (2018). Ha co-curato i seguenti volumi: *Nell'albergo di Adamo. Gli animali, la questione animale e la filosofia* (2010) e *Corpi che non contano. Judith Butler e gli animali* (2015). Insieme ad Alessandro Dal Lago, ha curato il numero monografico di *aut aut* (n. 380, dicembre 2018) intitolato *Mostri e altri animali e*, con Antonio Volpe, Jean-Luc Nancy, *La sofferenza è animale*, Mimesis 2019.



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it

antispecismo e dominio questioni di specie



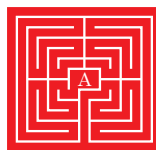
conversazione con
Massimo Filippi

sabato 16 novembre 2019
ore 17.30

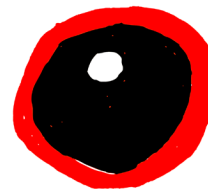


Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

In risposta all'animalismo da talk show, Massimo Filippi sostiene una tesi molto chiara: lo sfruttamento e la messa a morte dei corpi animali sono parte integrante dell'ideologia e delle prassi di potere. La società in cui viviamo utilizza la carne dei non umani (e di chi a questi è equiparato) come materiale da costruzione per le sue architetture gerarchiche, al fine di riprodurre la struttura sacrificale su cui si erge. La risposta a questo orrore non può che tradursi in un antispecismo politico; un antispecismo che dovrebbe ibridarsi con le acquisizioni teoriche e pratiche degli altri movimenti di liberazione e, al contempo, guadagnare credibilità per smascherare l'antropocentrismo che in quelle acquisizioni si annida. Il movimento antispecista non è più chiamato a dimostrare l'inconfutabile sofferenza degli animali, ma a interrogarsi su come realizzare la liberazione dei corpi sensuali. È da qui che potrebbe prendere forma un movimento politico capace di non farsi assorbire nel ventre del sistema.



LABORATORIO
LIBERTARIO



centro studi libertari / archivio g. pinelli

antispecismo e dominio

conversazione con

Massimo Filippi

autore del libro

Questioni di specie,

Elèuthera, Milano 2017

sabato 16 novembre 2019

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE